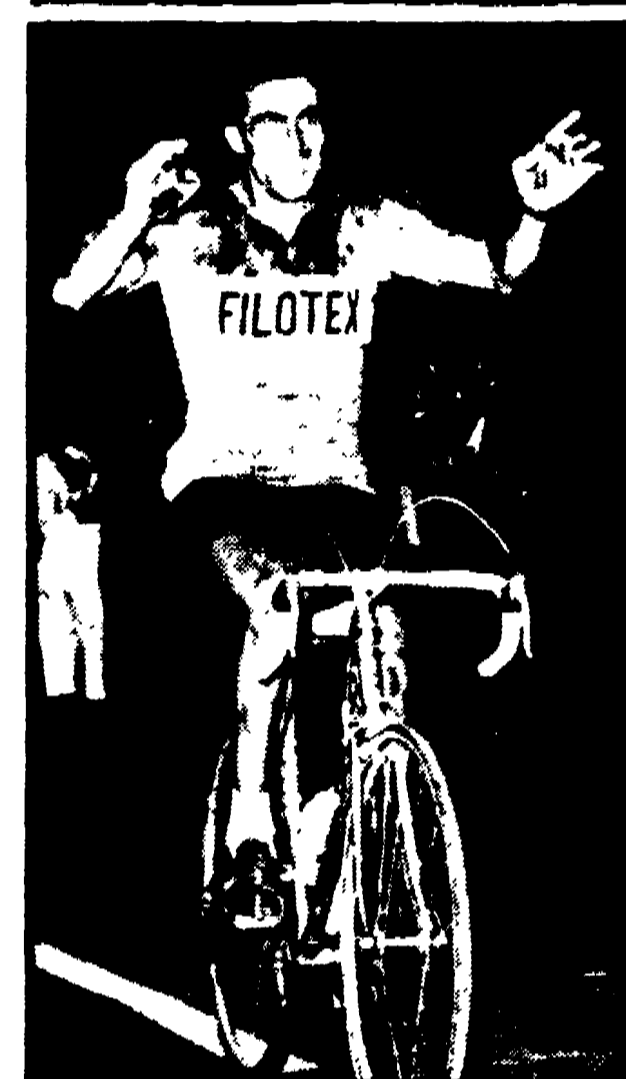


A pochi giorni dalla Coppa Italia

Le «grandi»

sono in ritardo: O.K. solo i «viola»



Dancelli sarà uno dei maggiori favoriti nel giro del Lazio che si corre domenica. Ma dovrà guardarsi da Bilossi.

Dalla sconfitta del Milan al pareggio del Torino - Per Pesola la Fiorentina è ancora al 75%

L'ultima domenica di «rodaggio» prima dell'inizio della Coppa Italia non è stata delle più felici e delle più positive: non solo sotto il profilo dei risultati (vedi le sconfitte del Milan in Belgio e del Bari a Perugia e vedi il pareggio del Torino a Pisa) ma anche e soprattutto sotto il profilo delle indicazioni tecniche.

Perché in fondo si sa che i risultati contano fino ad un certo punto in queste partite: per cui il Lazio che per esempio è stata battuta dalla Fiorentina (secondo le previsioni del resto) è uscita comunque a testa alta dall'Olimpico per quel suo tambureggiante sprint iniziale che l'ha portata assai vicina ai goal (traverso di Manzoni) e per quella ripresa ancor più frizzante per l'innesto di un promettente Chinaglia che deve solo essere servito maggiormente dai compagni.

Una Lazio dunque che sta avvicinandosi alla forma migliore, che potenzialmente ha mostrato di poter fare buone cose, specie se verrà rifiutita la manovra dell'attacco e se la difesa verrà meglio assistita soprattutto nella linea dei terzi (visiti all'opera Papadopulo e Wilson, il rimpianto per Zanetti è stato generale...).

Ma questo non è il caso del Torino, dell'Inter, del Milan, del Napoli per dire delle grandi o aspiranti grandi che più hanno deluso finora non solo per i risultati come abbiamo detto ma per le indicazioni di questi risultati hanno accompagnato: Torino e Inter a quanto si è visto bene in questi collaudi sono tuttora in fase sperimentale, Cadè ed Herberto ancora non hanno risolto i problemi di inquadramento loro lasciati in eredità dai precedenti allenatori. Herberto in particolare ancora non ha deciso se far giocare Suarez da mezz'ala arretrata o da libero: perché ambedue le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Anche il Milan sembra trovarsi presso a poco nelle stesse condizioni, perché non può ancora utilizzare Combi infortunato e per di più è alle prese con il problema di trovare un sostituto a quanto non riesce a trovare la forma di due anni fa.

Chappella dal canto suo dopo la sconfitta subita dal Napoli a Monza sta tentando di stringere i tempi per far raggiungere il miglior ambiente a vecchi e nuovi: mentre Caruglia dopo i primi risultati poco soddisfacenti ottenuti con la Juventus già si lamenta che gli manca un'ala sinistra e che il centro campo (con Haller e Vieri) è troppo fragile in fase difensiva e manca dell'uomo-faro capace di illuminare la manovra della squadra.

Sta andando bene la Roma è vero, come si è visto anche a Modena, ma per il momento almeno la Roma non può considerarsi tra le grandi.

Insomma se si dovesse giudicare dal mattino come dice il proverbio staremmo freschi: oggi come oggi sulla base di quanto si è visto finora si può salvare solo la Fiorentina che pure secondo quanto ha affermato Pesola è ancora al 75% del suo rendimento.

Con la differenza però che il ritardo della Fiorentina non dipende da problemi connessi all'insediamento di nuovi giocatori (Longoni, l'unico nuovo, già si è inserito perfettamente nella manovra della squadra) bensì dal grado di preparazione, volutamente lento, in cui è vero che lo stesso Pesola ha affermato che l'incontro di Roma in pratica gli interessa solo per vedere se i suoi ragazzi avevano nelle gambe i 90' di gioco (e gli si può credere visto che al contrario della Lazio non ha proceduto ad altre sostituzioni che a quella del portiere).

E pensare che nel referendum fatto da un quotidiano milanese interrogando i sedici capitani delle squadre di serie A nessuno ha indicato la Fiorentina come probabile vincitrice del campionato: la gra-



PISA-TORINO 1-1 - La rete realizzata da PIACERI



ROMA-MODENA 1-0 - Il gol di CORDOVA per i giallorossi

O.K. solo i «viola»

Bilancio fallimentare da Anversa Zolder e Brno

Le colpe di Rodoni e dei dirigenti per il naufragio del ciclismo



SARTORI ha conquistato l'unica medaglia d'oro per l'Italia ai mondiali di ciclismo

Anversa, Zolder e Brno, cioè il fallimento del ciclismo italiano nei campionati del mondo (professionisti e dilettanti) 1969. Troppa grazia l'anno scorso, amarezza e miserie di risultati stavolta. E' vero che nel '68 l'assenza dei paesi maggiormente qualificati dal torneo iridato di Montevideo favorì i successi degli azzurri: un vero confronto bisognerebbe farlo con le Olimpiadi messicane, però anche così scendiamo dal primo posto al quarto, a pari merito con la Francia.

Eravamo campioni del mondo con Adoni, Beghetti, Gatti, Marcelli, Borghetti, col quartetto dell'insegnamento (Bosio, Morbaito, Chemello, Roncaglia), col tandem Turri-Gorini, sette medaglie d'oro, una d'argento e cinque di bronzo nel complesso, e ora ci ritroviamo con una medaglia d'oro grazie alla prodezza di un panettiere veneto (Sartori), una medaglia d'argento (Castello, Morbaito, Algeri e Giacomo Barzan nello inseguimento a squadre) e tre medaglie d'argento (Gaiardoni, De Lillo, Dancelli).

Una differenza enorme, come potete constatare, e d'altronde non è che ci fossimo illusi. Pure nel rendimento del '68, con tanto orrore, al collo, servivamo che non era il caso di illudersi, che la realtà era ben diversa

da quella denunciata dal medagliere. E comunque, premesso che soprattutto nelle prove uniche su strada, che un Ottenbros in maglia arcobaleno non ci sta bene, che solo una questione di quattrini (leggi circuiti chiusi e incassati) impediscono la vera e autentica classifica della stagione dalla quale emerge Merckx, veniamo al discorso di fondo, al ciclismo di massa, al metodo, ai sistemi dei dirigenti italiani.

E' un discorso che supera il concetto dei risultati puri e semplici: avessimo vinto qualche medaglia in più, ben poco o niente cambierebbe, ma è chiaro che lavorando male, le vittorie di prestigio diventano una conquista casuale e difficile. E di riflesso, se le cose non vanno come dovrebbero andare nei dilettanti, magro e deludente sarà anche il bilancio dei professionisti: vi pare?

Si è ben visto, ad esempio, cos'ha reso il «blocco olimpico» per il Messico. Dilettanti pacati sottobanco, trattenuti a forza (un atto illegittimo da qualunque parte lo si voglia giudicare) e mollati quando il giudice aveva dato tutto o pressappoco, «i referenti» in particolare agli stradisti: gli ottanta elementi passati al professionismo non hanno lasciato alcuna traccia di ottimismo, e doveva essere il caso di illudersi, da noi i dilettanti vengono sfruttati, spremuti con tre anche quattro corse alla settimana, vengono sottoposti a sforzi prematuri, e si vede che la licenza della massima categoria ad una età che va dai 24 ai 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchiata di foglie gialle e da cui è impossibile pretendere frutti copiosi.

La pista marce per difetto contrario, per mancanza di una vera e propria attività, ad una eccezione in all'infinito, insomma. Nel congresso di Alessandria, il presidente Rodoni sbandierò un piano di rinascita: «Eccoci 34 milioni per la pista», disse, e l'incarico gli venne dato in nome della massima categoria ad una età che va dai 24 ai 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchiata di foglie gialle e da cui è impossibile pretendere frutti copiosi.

La pista marce per difetto contrario, per mancanza di una vera e propria attività, ad una eccezione in all'infinito, insomma. Nel congresso di Alessandria, il presidente Rodoni sbandierò un piano di rinascita: «Eccoci 34 milioni per la pista», disse, e l'incarico gli venne dato in nome della massima categoria ad una età che va dai 24 ai 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchiata di foglie gialle e da cui è impossibile pretendere frutti copiosi.

La pista marce per difetto contrario, per mancanza di una vera e propria attività, ad una eccezione in all'infinito, insomma. Nel congresso di Alessandria, il presidente Rodoni sbandierò un piano di rinascita: «Eccoci 34 milioni per la pista», disse, e l'incarico gli venne dato in nome della massima categoria ad una età che va dai 24 ai 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchiata di foglie gialle e da cui è impossibile pretendere frutti copiosi.

La pista marce per difetto contrario, per mancanza di una vera e propria attività, ad una eccezione in all'infinito, insomma. Nel congresso di Alessandria, il presidente Rodoni sbandierò un piano di rinascita: «Eccoci 34 milioni per la pista», disse, e l'incarico gli venne dato in nome della massima categoria ad una età che va dai 24 ai 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchiata di foglie gialle e da cui è impossibile pretendere frutti copiosi.

Con tutti i migliori

Domenica il giro del Lazio

Dopo la disavventura del campionato mondiale il ciclismo italiano torna ad un impegno ad alto livello anche se di carattere cavallino. Domenica nel XXIX Giro del Lazio, prova di campionato italiano squadre, i nostri più rappresentativi campioni saranno schierati al gran completo.

La corsa che interessa ai gruppi sportivi per il punteggio del campionato, riveste particolare interesse anche per i campioni che vi si impegneranno visto che si tratta di un traguardo abbastanza prestigioso ed è in programma in una giornata di sole e di temperature piacevoli. La gara sarà disputata da una squadra all'altra, di ritiro dall'attività da parte di certi gruppi (come la Max Mayer) e il bene perciò il problema, per molti di essi, è un domani di assicurare un domani di organizzare una buona giornata comunicata l'avvenuta iscrizione della Molteni, della Filotex, della Germanvox, della Max Mayer, della Filotex e della Paema, tutte queste squadre saranno presenti al gran completo con tutti i loro uomini migliori. Fa eccezione la Paema che schiera una formazione di soli italiani fra i quali spiccano i nomi di Tino Conti, De Rosso e Di Caterina. Per la Molteni sono la lista dei quindici corridori Giancarlo Polidori che l'anno scorso all'arrivo situato ad Amatrice giunse da trionfatore. Fanno parte della quindicina Basso, Boufava, Dancelli e Vianelli. La Filotex con Pittore e Zilloli schiererà altri cinque corridori fra i quali Colombo, Della Torre, Passuello e Vicentini.

Taccone e Ritter sono i nomi illustri della decina Germanvox mentre per la Max Mayer Michelotto e Sparbozza sono i due uomini di punta. L'Elidona, agenzia le vetture di Jmeny avrà in Brunetti e Lievore due probabili volentieri (l'uno che corre sulle strade di casa e l'altro sempre impegnato a farne il notare, anche se la fortuna non gli è amica).

Sono ora attese l'iscrizione della Salvareni e della Sanson che sicuramente schiereranno Giromini e Motta, quindi la GBC, la Ferretti, la Sagit, la Gris 2000 non potranno certamente mancare all'appuntamento. Come sicuramente farà la Scic di capitano Vittorio Adoni che da tempo cerca un successo prestigioso nel Lazio da lasciare il ricordo e per omaggio alla schie-

ra dei suoi tifosi di Prenestino che nell'ormai lontano 1960 lo allevarono con tutte le cure nella «tana» di Gigi Necci (che si affrettò a farlo fotografare in tutte le pose intravedendo, da grande competitore, la brillante carriera del macilento Vittorio). Foto che oggi con grande cura rispolvera ad ogni impresa del parmense con legittima soddisfazione.

e. b.

Manifestazione dell'ARCI caccia a Campagnalupia

VENEZIA, 25. Migliaia di cacciatori si sono dati convegno, domenica, al comune di Campagnalupia, dove organizzata dall'ARCI-Caccia, dalla Federcaccia e dalla Lega cacciatori, si svolgerà una imponente manifestazione per porre fine ai privilegi e per una riforma della caccia controllata nella provincia di Venezia. La istituzione dei corridoi nelle riserve; l'abolizione delle riserve di caccia sui terreni vallivi demaniali e di uso pubblico, la trasformazione delle riserve in riserve migrazionarie e stanziali; la eliminazione di tutti gli impedimenti imposti per il transito lungo le canalette demaniali soggette a libera caccia.

Alla manifestazione erano presenti i compagni deputati Gian Mario Vianello e Renato Ballarin che hanno sottolineato nel loro intervento la necessità che queste rivendicazioni siano rispettate e al cacciatori siano riconosciuti i loro diritti. Alla fine della manifestazione una volta delegazione di cacciatori ha visitato il campo di cacciatori della Pima di Bolon, occupata da diversi giorni dai lavoratori in difesa del salario e dell'occupazione, e ha consegnato ai membri della commissione interna, che fanno parte del comitato di solidarietà creato sabato scorso, il ricavato di una sottoscrizione che era stata iniziata dai cacciatori che arrivavano a cacciatori nel luogo del convegno. Alla fine della lunga colonna di automobili ha formato un corteo che ha percorso la strada di campagna da lasciare il ricordo e per omaggio alla schie-

Un «computer» per il ring

MOSCA, 25. V. Spjghin ha progettato un apparecchio capace di conteggiare e controllare i punti durante i combattimenti pugilistici. Esso permetterà all'arbitro di calcolare con esattezza i punti, senza dover ricordare il numero dei colpi dei due contendenti. Il computer, che funziona a pila, è stato messo a punto da un gruppo di ingegneri sovietici. A questo apparecchio si potrà far ricorso anche nell'arbitraggio delle gare di ginnastica e di pattinaggio artistico.

Le vacanze estive sono quasi finite per la gente del ring. L'ultimo campionato è stata la Coppa Italia. Il vincitore è stato Bruno Arcari e lo spagnolo «Sombria», è ormai dimenticato anche per la sua invittibilità. Al prossimo arbitro Deswert, belga, casalingo secondo le tradizioni scotte del pugilato. Il segretario dell'IRPI, non deve esserci un accorto che il campione europeo di superleggeri colpi lo sfidante irregolarmente in altri termini «Sombria» si è trovato in guai con i giudici. Arcari lo rovesciò sulla stuoia con un pugno di troppo. Ne seguì un altro, il pugilato è un'arte e un mestiere, non si rovinano le vacanze con polemiche.

Sarà che alla medesima cosa è un pugile nostro avesse subito la stessa irregolarità dell'«Herberto». Lo chiedevano i quattro quotidiani sportivi della penisola e ormai vicino Juan Carlos Duran e Nino Benvenuti, Carmelo Bosi, Sandro Longo, Pietro e Sergio Janini, Mario Casati, Alberto Totti e Mario Sanna, Zanni, Salvatore Gabriel, Paolo e Pietro Meraviglioli, Civardi, Am-

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

Le vacanze estive sono quasi finite per la gente del ring. L'ultimo campionato è stata la Coppa Italia. Il vincitore è stato Bruno Arcari e lo spagnolo «Sombria», è ormai dimenticato anche per la sua invittibilità. Al prossimo arbitro Deswert, belga, casalingo secondo le tradizioni scotte del pugilato. Il segretario dell'IRPI, non deve esserci un accorto che il campione europeo di superleggeri colpi lo sfidante irregolarmente in altri termini «Sombria» si è trovato in guai con i giudici. Arcari lo rovesciò sulla stuoia con un pugno di troppo. Ne seguì un altro, il pugilato è un'arte e un mestiere, non si rovinano le vacanze con polemiche.

Sarà che alla medesima cosa è un pugile nostro avesse subito la stessa irregolarità dell'«Herberto». Lo chiedevano i quattro quotidiani sportivi della penisola e ormai vicino Juan Carlos Duran e Nino Benvenuti, Carmelo Bosi, Sandro Longo, Pietro e Sergio Janini, Mario Casati, Alberto Totti e Mario Sanna, Zanni, Salvatore Gabriel, Paolo e Pietro Meraviglioli, Civardi, Am-

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

A settembre in programma molte riunioni

GRANDE RIPRESA DEL PUGILATO

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

Le vacanze estive sono quasi finite per la gente del ring. L'ultimo campionato è stata la Coppa Italia. Il vincitore è stato Bruno Arcari e lo spagnolo «Sombria», è ormai dimenticato anche per la sua invittibilità. Al prossimo arbitro Deswert, belga, casalingo secondo le tradizioni scotte del pugilato. Il segretario dell'IRPI, non deve esserci un accorto che il campione europeo di superleggeri colpi lo sfidante irregolarmente in altri termini «Sombria» si è trovato in guai con i giudici. Arcari lo rovesciò sulla stuoia con un pugno di troppo. Ne seguì un altro, il pugilato è un'arte e un mestiere, non si rovinano le vacanze con polemiche.

Sarà che alla medesima cosa è un pugile nostro avesse subito la stessa irregolarità dell'«Herberto». Lo chiedevano i quattro quotidiani sportivi della penisola e ormai vicino Juan Carlos Duran e Nino Benvenuti, Carmelo Bosi, Sandro Longo, Pietro e Sergio Janini, Mario Casati, Alberto Totti e Mario Sanna, Zanni, Salvatore Gabriel, Paolo e Pietro Meraviglioli, Civardi, Am-

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

Ratificati i contratti di Foggia e Reggina

MILANO, 25. OGGI, pomeriggio, si è tenuto il Consiglio Direttivo della Lega professionistica per discutere la ratifica degli acquisti di alcuni giocatori. Tra questi il Palermo, della Romagna e del Foggia, alla riunione, presieduta dal presidente della Lega, Luigi Fiumi, hanno partecipato i vice presidenti Pianelli e Ceravolo, sette consiglieri arbitri, e i giocatori di raccogliere, intorno al ring, almeno 20 mila clienti. Juan Carlos Duran, ancora una ventina di milioni, obiettivamente potrebbe anche vincere, tuttavia la probabilità sono scarse.

Tom Boggs vale, probabilmente, l'inglese Johnny Prichard se non di più, di conseguenza per Juan Carlos Duran sarà assai facile durante la partita facile ritorno agli acquisti arbitri. Ancora una volta il tecnico scontro con un KO tecnico ai danni del forestiero. Si usa il medesimo Pini manderà a Copengaghen l'arbitro che ci vuole: il titolo casalingo che sono tedesco oppure belga, spagnolo o

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

viennese o di qualsiasi altra nazione Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pinta e borax, e già qualcosa. Mancando la sfida europea, il dottor Stranamore ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigoristi» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

Lo Swindon Town da ieri a Roma

La squadra di calcio dello Swindon Town, che gioca nel campionato inglese di seconda divisione, è giunta in all'eroporto di Fiumicino proveniente da Londra. La comitiva inglese è formata da quindici giocatori, dall'allenatore Ford, dal presidente Adams e dal gestore Morse. La squadra incontrerà domani nello stadio Olimpico la Roma nella partita di andata per l'assegnazione della coppa della vincitrice delle Coppe di Lega. Nella formazione inglese fanno spicco calciatori di valore come il capitano Marland, il terzino della nazionale galiese Thomas e il goal Rogers ed Heath. La partita di ritorno si disputerà a Swindon il 10 settembre p.v.

Le quote del Totip: 2 milioni ai «12»

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso di domenica: ai cinque vincitori con punti 12: 2 milioni 254 mila 242 lire; ai 125 vincitori con punti 10: 8 mila 947 lire, il montepremi è di 33 milioni 813 mila 948 lire.

In Italia nel '70 gli europei di bob

SAINT MORITZ, 25. La Federazione internazionale di bob ha annunciato che i campionati europei del prossimo anno si svolgeranno in gennaio a base di Cortina, Cervina o a Cortina d'Ampezzo.

Vacanze liete

RIMINI-SAN GIULIANO - Ponsione Giancarlo, tel. 36.900, vicepresidente mare Settembre L. 1.000 complessive. VISERBA, tel. 36.320, Moderna vicino mare, famiglia, cucina, spiaggia, mediali confort, Settembre 1.000.

Gino Sala

Gino Sala

Giuseppe Signori

Giuseppe Signori